

La Voce di Mantova

Confprofessioni e BeProf

AP P ROVATO L'AVVISO 09/20

Fondoprofessioni-Ebipro, 200 mila euro per corsi smart working

Roma - Il consiglio di amministrazione del fondo interprofessionale nazionale Fondoprofessioni, attraverso l'approvazione dell'Avviso 09/20, ha deliberato lo stanziamento di 200 mila euro per finanziare specifici corsi di formazione finalizzati all'ottimizzazione dello smart working negli studi professionali. Si tratta di un intervento progettato in sinergia con Ebipro, l'ente bilaterale degli studi professionali, che consentirà di qualificare il personale di migliaia di studi professionali, per la corretta gestione del lavoro agile. Una misura, quella di Fondoprofessioni, che integra e completa quanto già previsto nei mesi scorsi da Ebipro. Infatti, in conseguenza dell'emergenza Covid-19, l'ente bilaterale ha riservato un plafond di risorse per l'erogazione di rimborsi agli Studi professionali per l'acquisto della strumentazione necessaria per lo smart working. "La misura di Ebipro di sostegno all'attività dello smart working, come disciplinato dalle normative per il periodo dell'emergenza Covid-19, ha avuto un riscontro molto positivo e ha consentito a molti professionisti di proseguire la propria attività in sicurezza. La scoperta di questa modalità di esecuzione della prestazione lavorativa sta ora portando molti professionisti alla decisione di utilizzare il lavoro da remoto e lo smart working in modo più strutturale. Il percorso di sviluppo delle competenze dei lavoratori, intrapreso da Fondoprofessioni, ha di conseguenza un rilievo fondamentale", ha dichiarato il presidente di Ebipro Leonardo Pascazio. L'avviso 09/20 di Fondoprofessioni si rivolge, quindi, a coloro i quali abbiano ottenuto da Ebipro il contributo per l'acquisto della strumentazione per il lavoro da remoto. Nello specifico, gli Studi professionali potranno ottenere il rimborso integrale della quota di partecipazione ai corsi in materia di gestione, organizzazione e sviluppo dello smart working, organizzati da Enti formatori accreditati presso Fondoprofessioni. "Si tratta - ha commentato Marco Natali, presidente di Fondoprofessioni - di un intervento mirato, che favorisce l'innovazione organizzativa negli studi professionali puntando sullo sviluppo di nuove competenze tecniche e gestionali all'interno del personale. Con questa innovativa misura si completa l'azione intrapresa dalla bilateralità di settore a sostegno dello smart working". L'iniziativa mira a superare l'impostazione emergenziale del lavoro da remoto, per passare a una gestione più consapevole ed efficiente dello smart working. A tal proposito, ha dichiarato Paolo Andreani, vice presidente del Fondo: "La fase dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha accelerato il processo di diffusione del lavoro da remoto, profondamente differente dallo smart working. Occorre ora consolidare la cultura e le competenze proprie del lavoro agile, per favorire un nuovo approccio organizzativo". Non si tratta della prima iniziativa congiunta tra Fondoprofessioni ed Ebipro. Altri interventi sinergici sono stati, infatti, promossi intervenendo in maniera diffusa per la formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi



La Voce di Mantova

Confprofessioni e BeProf

di lavoro, adempimenti privacy e antiriciclaggio. Parlando delle opportunità della bilateralità di settore, ha commentato Danilo Lelli, vicepresidente di Ebipro: "Il sistema della bilateralità degli studi professionali, su impulso delle parti sociali, riesce ormai da tempo a portare avanti iniziative sinergiche con la finalità di accrescere le tutele dei lavoratori. Ebipro e Fondoprofessionisti per loro natura possono, attraverso un costante e proficuo dialogo, realizzare iniziative congiunte in una pluralità di ambiti. All'ini - ziativa in materia di smart working seguiranno a breve sicuramente ulteriori azioni condivise".

Più diritti e più welfare per le partite Iva: proposta di legge approvata dall' Assemblea del CNEL

La proposta di legge prevede maternità, contribuzione figurativa e continuità reddituale per i lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata dell' Inps

Più diritti e più welfare per il popolo delle partite Iva. È quanto prevede la proposta di legge "Tutele delle lavoratrici e dei lavoratori autonomi e dei liberi professionisti iscritti alla gestione separata Inps", approvata dall'Assemblea del Cnel nell'ultima seduta prima della pausa estiva. La proposta di legge, relatore il consigliere Gaetano Stella, coordinatore della "Consulta per il lavoro autonomo e le professioni" del Cnel e presidente di **Confprofessioni**, introduce un incremento dell'indennità di maternità e paternità per i professionisti lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata Inps; una contribuzione figurativa per i lavoratori autonomi iscritti alla Gestione separata che abbiano contratto malattie di particolare gravità, che prevedano lunghe interruzioni dell'attività lavorativa, e l'introduzione di un ammortizzatore sociale generale - un'indennità straordinaria di continuità reddituale collegata alla partecipazione a percorsi di aggiornamento e riqualificazione professionale - finanziato dalla gestione separata Inps, per i professionisti lavoratori autonomi suoi iscritti, al fine di salvaguardare l'attività professionale in caso di flessione dell'attività economica.

«L'iniziativa legislativa del Cnel giunge in un momento cruciale per i lavoratori autonomi, messi a dura prova dall'emergenza sanitaria da Covid-19», afferma Stella. «L'assenza di una moderna rete di protezione sociale e di welfare, insieme a interventi normativi parziali e non pienamente attuati, hanno determinato una profonda disuguaglianza sociale che si è manifestata in maniera acuta proprio durante la pandemia. Oggi, grazie alla sensibilità del presidente Tiziano Treu e al costante confronto con le parti sociali e con tutti gli organismi associativi del lavoro autonomo, abbiamo in mano uno strumento legislativo che ci permette di colmare questo squilibrio rispetto al lavoro subordinato-dipendente e di compiere un passo importante verso l'universalità delle tutele». In Italia, secondo il Rapporto 2019 sulle libere professioni, a cura dell'Osservatorio delle Libere Professioni di **Confprofessioni**, il numero dei lavoratori autonomi e professionisti si attesta su 1 milione e 430 mila unità nel 2018 rispetto a 1 milione e 148 mila unità nel 2009, con un aumento di circa 280 mila professionisti indipendenti nell'arco di un decennio.

